

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 1 Ottobre

AVVISO

Si pregano gli Abbonati, che sono in arretrato di pagamento, a mettersi tosto in regola coll'Amministrazione.

L'onor. Tivaroni a Feltre

La Gazzetta di Belluno ci perviene col testo stenografato del discorso pronunciato in Feltre il 23 settembre dall'onor. Tivaroni. Ne riportiamo il tratto che ne costituisce e delinea il programma:

La sinistra ha dato al paese l'abolizione del macinato, la legge elettorale e l'abolizione del corso forzoso, non possiamo dimenticarlo; ma questa stessa sinistra rappresentata dai suoi uomini migliori Zanardelli e Baccarini si è compromessa accettando per lunghi mesi il governo indecente di questo trasformismo guidato dal vecchio uomo di stato. E noi non possiamo avere fiducia in coloro che non hanno osato staccarsi subito da chi voleva rivolgere la navicella all'indietro: noi rimarremo testimoni di quello che avviene, rimarremo all'estrema sinistra. (Applausi).

Questo non significa partito di sistematica resistenza: a tutte le proposte che interessano il paese porteremo il nostro voto come lo abbiamo sempre portato: anzi, come ricordò il Seismit Doda in un recente discorso a S. Daniele del Friuli, l'estrema sinistra ha salvato più volte la posizione del Depretis votando a suo favore: strana cosa che egli debba la sua posizione attuale all'estrema sinistra, la quale ha fatto così perché egli allora, spinto dal liberalismo della sinistra, proponeva leggi che la civiltà voleva compiute. L'estrema sinistra non ha nessuno scopo di combattere ad ogni costo tutte le proposte del governo; essa anzi reclama e vuole dal governo alcuni provvedimenti di legge, essa ammette che si debba abolire gradualmente l'imposta sul sale ha chiesto in ripetuti comizi e con la voce dei suoi giornali e costituendo un comitato alla Camera, vuole la perequazione fondiaria e non respinge le riforme della legge comunale e provinciale; reclama e vuole che il voto amministrativo sia concesso per lo meno a tutti gli elettori politici. Tutto questo deve fare e volere la estrema sinistra; l'appartenervi non vuol dire che si sia né pazzi, né settari; ma in quanto al voto di fiducia, io e tutta l'estrema sinistra siamo decisi di votare contro il Ministero.

La questione vera in Italia — ed è qui che questi grandi uomini di stato mostrano che essi sono gli uomini di stato della decadenza — la questione vera in Italia — ed è inconcepibile come non lo si veda — non è quella che può svolgersi nei progetti di legge che, come io ho testé accennato, non saranno combattuti dall'estrema sinistra; la questione vera non è né la cassa nazionale per gli infortuni del lavoro, né la cassa nazionale per la vecchiaia degli operai, provvedimenti che hanno importanza secondaria; la

questione non è né la elezione dei sindaci fatta dai Comuni, né la commissione provinciale capitanata dal prefetto, che, secondo il recente progetto di legge, sarebbe la dominatrice di tutti i Comuni della penisola. Bisogna elevarsi in sfere più serene e considerare dall'alto la posizione; la questione che si impone a tutti gli uomini di stato che hanno senso pratico delle cose, la questione che esige e reclama una soluzione è la questione sociale, la questione dei miglioramenti delle classi diseredate. (Grandi applausi) — Questo è veramente il quesito che batte alle porte dello stato; chi non lo vede, chi crede che con leggine si possa far aspettare il paese, s'inganna e non è uomo di stato che conosca i suoi tempi. Ma, signori, io non vengo a dirvi che questa questione si possa risolvere in ventiquattro ore; io non dico che lo stato possa interamente e da solo risolverla, perché non sono mai stato abituato a lanciare promesse imprudenti e non realizzabili, ma lo stato deve occuparsene essenzialmente.

Poiché, o signori, bisogna considerare quali sono le basi che in Italia hanno dato origine a questa questione, quale ne sia l'ambiente e quali le classi che hanno la necessità di essere provviste. Il dimenticare che si fa di alcuni dati di fatto è deplorabile: in Italia non esiste la grande e forte aristocrazia che c'è in Inghilterra; la vecchia aristocrazia è finita e non può essere quindi fondamento al governo. Il clero è nemico dello stato e ne vorrebbe la distruzione. Restano dunque le altre classi sociali, cioè l'alta borghesia e l'alta finanza, la piccola borghesia, i contadini e gli artigiani a costituire il popolo italiano. Sull'alta finanza e borghesia si è fondato il governo di Luigi Filippo e durò 18 anni; nessun governo, che si basi su queste classi necessariamente egoiste, può sussistere.

Perché un governo ora abbia grande potenza e durata bisogna che si basi sulla piccola borghesia, sugli artigiani e sui contadini, che formano ora la grande maggioranza. (Applausi e approvazioni vivissime).

Finché un governo non comprende che la forza dello stato moderno sta nel popolo e che la forza del popolo sta nella piccola borghesia, nell'artigiano, nel contadino, finché non adotta tutti i provvedimenti che sono necessari per affezionarsi queste classi, questo governo, duri fin che vuole, abbia quanta forza apparente è possibile, questo stato è campato nell'aria.

Ed ora che cosa ha fatto, cittadini egregi, questo governo nazionale dal '68 ad oggi a prò di queste classi? Io sono, a tempi perduti, studioso di cose storiche ed ho studiato il dominio straniero in Italia: ebbene esso non ha disgustato mai la campagna, noi invece abbiamo avuto l'inettitudine di colpire specialmente la campagna e così la abbiamo resa perfino malcontenta delle istituzioni liberali; non si sente il bene del parlamentarismo, non si è disposti a difendere la patria con quell'ardore, con quell'energia, con quell'impeto, con cui noi vecchie classi medie la abbiamo difesa contro lo straniero: — colpa

del governo! (applausi grandissimi).

La campagna è in gran parte ostile, ed ora io chiedo: che cosa si è fatto in questo tempo a prò della piccola borghesia e degli artigiani? Voi sapete come furono trattati colle tasse a larga base. È forse colle leggi sugli infortuni e sulla cassa per la vecchiaia che si crede di tirare a sé questa parte? Non già che il sentimento nazionale non sia radicato in essa, ma intanto le istituzioni parlamentari le si presentano come apportatrici solo di seccature, di danni, di noie. Ora dunque uno stato moderno deve essere essenzialmente democratico, perché sui principi della democrazia sta la sua forza, la sua vita.

Non vengo a ripetervi che cosa vuole la democrazia: essa sviluppò il suo programma in cento occasioni. La democrazia che fa parte della Camera estrinseca le idee di una parte della democrazia militante in Italia e alla Camera non può chiedere nulla che in 24 ore sia applicato poi da una maggioranza che non accetta una parte delle sue idee. Essa afferma le sue idee del momento, essa dice: oggi noi abbiamo bisogno di questo, oggi noi crediamo il paese maturo a questo, poiché se esso non è maturo ad una riforma è invano che la si applicherebbe, è necessario che la sua coscienza aderisca ad una riforma, perché essa sia seria e dura. La democrazia alla Camera sostiene quella parte delle sue idee che possono sostenersi in quell'ambiente; vota tutte le leggi che si ispirano a sensi liberali, respinge le altre.

Noi per esempio per la questione sociale non abbiamo certo una panacea, che non esiste e non si trovò in nessun paese, ma abbiamo ad esempio una proposta che servirebbe a dimostrare la buona volontà dello stato e delle classi superiori verso le inferiori. La imposta progressiva non sana tutti i mali, non distribuisce latte e miele lungo i fiumi dello stato, ma è la dimostrazione che lo stato scende dalle nuvole in cui sta finora e viene sinceramente a cercare i modi di giovare alle classi inferiori, applica la giustizia e nello stesso tempo tranquillizza i paurosi delle classi superiori e gli impazienti delle inferiori, e toglie così la possibilità di quegli urti, di quelle violenze che, se lo stato non provvede a tempo, finiranno per mettere in forse tutte le conquiste che abbiamo fatto finora.

Ma per isvolgere tutto il programma della democrazia non è questo il momento, e del resto voi lo conoscete. L'importante è che il paese risponda a codesto ideale della democrazia, l'importante è che il partito democratico serio, dignitoso si accresca, l'importante è che coloro che oggi sono un manipolo e non possono far paura a nessuno domani diventino una legione, che possa, non già far paura, ma imporsi e governare. Invece di 40 deputati di estrema sinistra mandatene 250; questo è il modo con cui le democrazie si impadroniscono del governo. (Applausi vivissimi) — Ma questo tocca ai collegi elettorali, tocca a voi; a noi tocca soltanto di essere logici, di non metterci mai in contraddizione con quello che abbia-

mo sostenuto fino dai nostri giovani anni; a voi tocca di votare secondo le nostre promesse, i nostri programmi; questa è la parte nostra, la parte vostra è fare che questo diventi viscere ed anima del paese, poiché allora le riforme divengono verità e si impongono.

Queste sono le idee colle quali io continuerò a rappresentarvi al Parlamento, idee che si sintetizzano in una affermazione la quale risponde agli atti di tutta la mia vita, affermazione che ho ripetuto costantemente nei miei programmi, che è profonda convinzione dell'animo mio: la democrazia è il governo naturale in Italia, essenza del governo in Europa e massimamente tra noi, tutto il resto è questione secondaria e di forma; quello che la democrazia vuole deve divenire legge, governo, istituzione. (Applausi) — Noi non dobbiamo mai dimenticare né all'interno né all'esterno l'ambiente in cui è nata e vive l'Italia; nei nostri convegni, nei trattati di pace non dobbiamo mai dimenticare che l'Italia è paese nato democratico, rivoluzionario, (Applausi) che abbiamo da tutelare interessi altissimi che democrazia e rivoluzione ci hanno imposto, che non possiamo né dobbiamo dimenticare nei trattati di pace che abbiamo dei confini da rendere migliori e nazionali, che vogliamo e dobbiamo volere che il mare Adriatico sia mare italiano. (Applausi fragorosi e prolungati.)

Il banchetto di Cordove

Il banchetto di Cordove ha perduta tutta la sua importanza stante la malattia improvvisa di cui fu colpito il ministro Domenico Berti, e che gli impedì di recarvisi in persona.

Invero sul malumore che lo colse la Agenzia Stefani avrebbe dovuto dirci qualche cosa di più. Togliamo dalla Rassegna il seguente telegramma che spiega meglio le cose e toglie ogni dubbio sulla realtà del malore del ministro, per quanto si abbia ragione a ritenere che si tratti di cosa leggera.

Il ministro giunse il 29 a Torino. Ad attenderlo erano alla stazione, il sindaco, il questore, altre autorità politiche, deputati, senatori, amici personali. Appena sceso, il ministro abbracciò il fratello, ma in quello stesso momento fu preso da un forte deliquio e disse: «mi sento morire.» Il fratello sorreggendolo chiamò aiuto; accorsero il sindaco ed altri; in otto lo trasportarono nel gabinetto del capo-stazione e lo distesero sopra un divano.

Gli dettero a odorare dei sali; aveva gli occhi stralunati, e l'espressione del viso così sofferente che i presenti ne rimasero molto impressionati.

Dopo una mezz'ora il ministro si è rinvenuto, e, sempre sorretto, venne condotto fuori e quindi in carrozza a casa del fratello. Lo accompagnava anche il sindaco.

Sparsasi la notizia in città molti accorrono a domandare informazioni. Il generale Morra è andato subito a visitarlo. Il ministro migliora ma è sempre a letto. Il presidente del Con-

siglio ha chiesto immediatamente notizie del collega.

Alfonso fischiato

Ecco i particolari sull'accoglienza fatta a Re Alfonso nel suo arrivo a Parigi il 29 settembre alle ore 3.35 salutato dai colpi di cannone.

Una folla grandissima aspettava Alfonso alla stazione del Nord e lungo le vie che doveva percorrere il corteggio.

Sul marciapiede dello scalo era schierata la guardia repubblicana che intonò la marcia reale spagnuola.

Il presidente della Repubblica circondato dai ministri accolse il re all'ingresso del Salone d'onore.

I due capi di Stato si scambiarono una stretta di mano e complimenti d'uso, mentre si sparavano le salve d'artiglieria dal palazzo degli Invalidi.

Alfonso salì in carrozza insieme con Challemeil-Lacour, ministro degli esteri, il duca di Fernan Nunez, ambasciatore spagnuolo e Mollard introduttore degli ambasciatori.

La carrozza reale era scortata dai corazzieri e dalla moltitudine.

Alle 3 e 45 odonsi dei fischi. È lui. L'avanguardia dei corazzieri si muove. La segue uno squadrone, poi la carrozza reale coperta, ma coi vetri aperti. Il re siede a destra, avendo a fianco Ferry ed in faccia Challemeil-Lacour ministro degli esteri e Fernand Nunez, ambasciatore spagnuolo a Parigi.

Crescono immensamente i fischi ed i clamori colle grida di *abbasso l'ulano, a Berlino l'ulano, viva la repubblica!*

Il Re Alfonso è un bel giovine, pallido, simpatico, imperterrito. Ha il chepi dritto sulla testa e la mano destra sull'impugnatura della spada, che tiene tra le gambe.

Guarda francamente la folla ululante, che però non oltrepassa il camminapiedi, benchè trattenuta da rarissimi agenti.

Lo squadrone di corazzieri che tien dietro alla carrozza reale è accolto con entusiasmo; agitano i cappelli ed i fazzoletti.

Uomini, donne, bambini gridano *Viva i corazzieri di Reichshoffen.*

Quindi rifschiano spietatamente qualsiasi carrozza, sieno poi ministri, o generali, o ambasciatori non monta.

Durante 10 minuti la scena è indescrivibile.

Si continuò a fischiare sonoramente fino alla via Lafayette, però nelle vie centrali fino all'ambasciata vi fu silenzio assoluto.

Il presidente della Repubblica ed i ministri ritornarono alle case loro separatamente e non fu fatta ad essi nessuna dimostrazione.

Il Re Alfonso alle ore 3.50 si recò all'Eliseo per il Ponte degli Invalidi, evitando la piazza della Concordia, dove è eretto il monumento in onore della città di Strasburgo.

La folla compatta nel sobborgo Saint Honoré gli mandò incontro delle sonore fischiate con grida di *abbasso l'ulano!*

Il Re, terminata la visita al Presidente, fu obbligato di sortire dalla porta di servizio del palazzo con una sola carrozza, ritornando, per il pranzo, all'ambasciata spagnuola.

Un centinaio di persone percorreva il Boulevard gridando *abbasso l'ulano* e alternando le grida col canto della Marsigliese.

Notizie Italiane

La sarebbe enorme! Torna a confermarsi che in novembre verrà pubblicato il decreto che colloca in disponibilità il generale Serafini, attualmente comandante della guarnigione di Forlì.

Il motivo di questa misura è noto: il generale Serafini non si trovò d'accordo coi funzionari prefettizi nelle recenti ed insipienti manifestazioni di energia, ordinate dal governo in quella città.

È positivo che gli on. Depretis e Magliani hanno dato ordine di revocare le disposizioni date per mettere una tassa di 120 lire sopra ogni cremazione.

È positivo del pari, checché se ne sia detto, che la famosa disposizione porta la data del 24 agosto e la firma dell'on. Lovito.

A Ravenna l'altro giorno da ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza si sono praticate perquisizioni nelle residenze di varie società politiche di colore repubblicano e socialista. Se ne ignorano le ragioni ed il risultato, e se nulla siasi trovato di compromettente.

Notizie Estere

Il giornale *Paris-Rome* annunzia che la Compagnia ferroviaria dell'Est ha licenziati tutti gli operai italiani addetti al suo servizio. La notizia ha fatto molta impressione nella colonia italiana di Parigi.

I giornali portoghesi criticano l'idea di un'alleanza ispano-germanica perchè questa potrebbe impedire l'unione doganale progettata tra la Spagna e il Portogallo. Tendono al sodo i confratelli d'Iberia.

Il *Télégraphe* dice che Tuduc, ex-imperatore dell'Annam, si troverebbe in Cina presso il viceré della provincia di Tchili.

Si sarebbe annunziata la morte di lui per celare la sua partenza.

Il missionario Shaw arrestato già a Tamatava, domanda ora una indennità di 10,000 lire sterline.

Corriere Veneto

Tivaroni nel Bellunese

Leggiamo nell'*Adriatico* che il giorno ventisei sett. fece il Tivaroni la visita di dovere al Municipio di Pieve di Cadore. Quel ff. di sindaco signor Achille Vecelli era al suo posto, e accolse molto cortesemente il volontario di tutte le guerre della indipendenza d'Italia dalle Sicilie a Mentana, il volontario delle bande armate cadore, l'uomo che aveva portato qui nel 1863 i facili, che, mentre l'austriaco teneva ancora questi paesi, vi promosse la formazione delle bande stesse, rendendo possibile la resistenza agli invasori e una nuova gloria del Cadore.

La mattina del 27 andò ad Auronzo attraversando, naturalmente Domegge e Lozzo. Quest'ultimo paese era brillantemente imbandierato. Le autorità municipali, una rappresentanza della Società operaia e vari elettori erano ad attendere il deputato al quale furono offerti due rinfreschi, l'uno dal

municipio, l'altro dalla Società operaia.

Nel distretto, erano esposte varie bandiere. Rappresentanze ed elettori attendevano in buon numero davanti all'albergo *alle Alpi* dove si discese mentre vi suonava la banda cittadina. Dopo una breve conferenza al Municipio e visitata la scuola di disegno, rappresentanti ed elettori in numero di trentacinque offerse al Tivaroni una colazione all'albergo delle Alpi.

Il ff. di sindaco propinò alla salute del deputato; quindi il Tivaroni parlò bellamente, riferendosi alle questioni d'interesse locale, mostrandosi assai bene informato e specialmente riguardo le strade e il commercio del legname.

Tutto il Comelico gli fece consimile festosa accoglienza.

Due pranzi di quaranta coperti furono dati al deputato a S. Stefano i giorni 27 e 28, una colazione di trenta coperti a Candide. Sempre attorniato da numerose rappresentanze ed elettori, il Tivaroni vi tenne due conferenze, una al Municipio di S. Stefano il giorno 27, l'altra al Municipio di Candide il giorno 28. Egli pronunciò fra vivi applausi due discorsi uno al pranzo di S. Stefano, l'altro alla riunione di Candide.

La sera del 28 le rappresentanze accompagnarono il deputato fino a Gogna dove furono scambiati gli ultimi affettuosi saluti.

Quanto alla fermativa di Belluno, oltre al telegramma a noi pervenuto, troviamo nell'*Adriatico* anche il seguente:

« Fu offerto all'on. Tivaroni un banchetto al quale v'intervennero numerosi cittadini.

« Il sindaco di Belluno, cav. Migliorini, brindò al deputato in nome della città.

« Furono poi fatti molti altri brindisi, e la massima cordialità si mantenne durante il banchetto. Fu una vera festa della democrazia ».

Belluno. — Il Consiglio comunale votò lire 233,000 per il ponte sul Piave e accessi.

Chioggia. — La scuola dei pescatori di Chioggia a mezzo del cav. dott. Renier, copetentissimo in argomento, ha spedito al ministero d'agricoltura e commercio una importante memoria sulla questione delle odiosità a cui sono ancora soggetti i bravi pescatori chioggiotti sulle coste dell'Austria-Ungheria.

La questione continua ad essere assai grave, ed è doveroso che il governo se ne occupi più che non abbia fatto finora e con maggior fatto.

— Il Consiglio comunale di Chioggia è convocato oggi per eleggere la Giunta.

Rovigo. — Il commercio si lagna per gli indugi nelle spedizioni a piccola velocità, non già per colpa del personale addetto a questo servizio, nè del capo stazione, bensì per la deficienza dei carri. Avvi tutta la tettoia ingombra e sono sospese le spedizioni fino al prossimo martedì, con grave danno del commercio. Siamo certi che la Camera di commercio farà i suoi reclami.

Udine. — Il Braida designato a sindaco di Udine non vuol accettare la carica d'assessore e dietro a lui si dimetteranno il Di Prampero ed altri. Però sembra che non tutti gli assessori si dimetteranno, e sarà quindi possibile avere una Giunta.

— Per la lotteria d'incoraggiamento furono già vendute 6500 biglietti.

— Si è tornato a formare il Club Operaio dal quale ebbe iniziativa la visita degli operai udinesi dell'Esposizione di Milano: si farà lo stesso per Torino.

Vicenza. — Il conte Roberto Corniani lascia la direzione del giornale *La Provincia*, in seguito a voti espressi dall'assemblea degli azionisti perchè il foglio abbia un indirizzo liberale più avanzato (!!!) Così l'*Arena*.

Cronaca Cittadina

La quarta conferenza pedagogica. — (30 settembre).

Compiute le solite formalità continua la discussione di 5° e 6° quesito proposto dal signor Relatore.

Sul quinto parlano la signorina De Francesco, molto diffusamente, il signor De Lupis ed il prof. Vittanovich, rispondendo quindi il Relatore che fa una stringente distinzione fra metodo oggettivo e insegnamento oggettivo come base dell'insegnamento della lingua.

Sul 4° quesito parlano prima la signora Dal Mutto, poi il maestro Sutto sui metodi di dare i temi di composizione per imitazione, riflessione ed invenzione preferendo per le scuole inferiori i temi di riflessione e invenzione; e parcamente i temi d'imitazione per le scuole superiori.

Parlano quindi Marchetti, Trévisan e la signora Alfieri sui metodi di correzione e poi il relatore riassume stabilendo i temi d'invenzione nelle scuole elementari secondo le norme del metodo sperimentale.

Gli ordini del giorno approvati furono i seguenti:

1. Nell'insegnare la lingua nazionale nelle scuole primarie deve seguirsi il metodo oggettivo linguistico.

2. Un po' di teoria o grammatica è necessaria in tutte le classi, con una estensione progressiva dalla prima alla quarta.

3. Le nozioni grammaticali possono essere impartite sotto studio d'una grammatica stampata.

4. La grammatica dev'essere raccolta in un volume separato.

5. L'insegnamento oggettivo come base dell'insegnamento di lingua dev'essere prestabilito ed ordinato scientificamente e, se è possibile, raccogliersi nei libri di lettura.

6. Il metodo particolare da seguirsi negli esercizi di composizione è il seguente:

Lasciati in disparte gli esercizi di imitazione, che appartengono piuttosto all'insegnamento oggettivo, si addestrino gli alunni nei primi esercizi, con metodo sperimentale, all'invenzione degli elementi della composizione, al loro ordinamento e ad una giusta elocuzione e ad un tempo opportuno si lasci loro la libertà di questa triplice operazione, e, supposto che la natura e qualità degli argomenti della composizione sia accessibile all'intelligenza degli alunni, utile, educativa, interessante.

I compiti eseguiti dagli alunni si devono correggere simultaneamente ed individualmente secondo l'opportunità; la correzione deve riguardare la verità e convenienza dei pensieri, la loro disposizione, la loro espressione. La correzione deve precedere poco, con metodo sperimentale, per quanto è possibile.

Il presidente scioglie l'adunanza lodando e ringraziando il Comune di Padova e gli insegnanti intervenuti alle conferenze. Dietro invito del prof. Manfredini le signore maestre ed i maestri furono invitati ed accolti cortesemente nell'edificio scolastico alla Roggia Carrarese, dove furono distribuiti dei rinfreschi. Ivi il direttore di Pieve De Lupis, con calde parole ringraziò il Comune di Padova nella persona del prof. Manfredini, e le autorità scolastiche, e fece voti perchè tali utilissimi convegni si ripetano spesso. Il prof. Manfredini rispose ringraziando affettuosamente la numerosa adunanza a nome del Municipio e dopo i dovuti encomii all'ill.mo Provveditore, propose di mandare un saluto al ministro Baccelli. Parlò quindi commosso il R. Provveditore, salutando benignamente i maestri come amici e colleghi.

Alcune belle e opportune parole del maestro Bampo a nome dei colleghi di Padova chiusero la bella riunione che lasciò in tutti gli intervenuti la più cara ricordanza.

I telefoni a Padova. — Fino dall'aprile scorso si presentava ad un nostro industriale, che tiene un laboratorio fuori della città, un incaricato di una società per l'impianto di una linea telefonica.

Dopo alcune trattative l'affare era tramontato perchè il canone annuo, di lire 300 richiesto dalla società sembrava troppo oneroso.

Il nostro industriale però, non si perdette di coraggio, e sempre fisso nell'idea, e convinto della utilità di dovere applicare ed usufruire dei progressi della scienza, si rivolse alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi per ottenere il permesso di istituire una linea telefonica a tutte sue spese.

La Direzione dei Telegrafi, non avendo ancora ricevuta dal Ministero alcuna facoltà per trattare simili convenzioni, non ha potuto fare altro che consigliare il petente di attendere le opportune disposizioni.

In questo frattempo era stato convenuto con un nostro bravo Meccanico l'impianto di una prima linea per la quale era stata anche preventivata la spesa di lire 800 circa.

Oggi la direzione dei Telegrafi con tutta premura scrive all'industriale informandolo che il ministero ha compilato il regolamento per le concessioni dei telefoni obbligando i richiedenti:

1. al pagamento di un canone annuo di lire 25.

2. al versamento di un deposito cauzionale di lire 75.

3. al pagamento delle spese di contratto che ammontano a circa 13 lire senza contare le spese di bollo e tutte le brighe annesse e connesse a questo genere di affari.

Tutto ciò dà argomento per convincersi sempre più che il nostro governo è ispirato da persone poco pratiche e che non hanno a cuore altro che le finanze dello Stato.

A noi sembra che sarebbe interesse generale che il governo favorisse in tutti i modi le grandi ed utili applicazioni della scienza all'industria allo scopo di fare prosperare la ricchezza.

L'occuparsi del misero incasso di 25 lire all'anno e creare difficoltà all'attuazione di una impresa industriale, la è cosa ridicola e punto pratica.

In Italia l'attività e l'intelligenza non hanno trovato fino ad ora una giusta ricompensa e vediamo tutto di soffocate le migliori aspirazioni da leggi inconsulte e da regolamenti ridicoli.

Terminiamo la nostra filippica col porgere le nostre poco benigne congratulazioni alle persone che hanno ispirato il regolamento sulle linee telefoniche.

Industriali coraggio; il governo come vedete, pensa sempre a voi!

Nei riguardi di Padova poi constatiamo le difficoltà frapposte alla riuscita di una utilissima impresa; sebbene non possiamo fare a meno di fare voti che una società per i telefoni riesca istessamente a porvi piede, non ostante l'annuo canone e il deposito cauzionale richiesto. Ricchezze a Padova ce ne sono e quindi, se la cittadinanza volesse e intendesse davvero i propri comodi e il proprio interesse, la Società, la quale assumesse l'istituzione dei telefoni a Padova, dovrebbe fare affari d'oro.

Data quindi al governo la sua parte di colpa, diamo il resto all'inerzia della nostra cittadinanza, e facciamo voti perchè l'animoso industriale che fece i primi tentativi non si scoraggi ma non si arresti fino a che non sia attuata anche in Padova l'utilissima istituzione dei telefoni. Non c'è voluto tanto anche per i tramways? ognuno può invece vedere come funzionino sopra ogni aspettativa!

Nei riguardi dello stesso governo pensiamo però ai danni che ne risente per i proventi telegrafici.

Che Padova non possa proprio sup-

plire a un centinaio di lire? Parrebbe di noi Vergogna, dunque, vergogna e vergogna!

Il maestro Cesarano invitò i maestri riuniti per le Conferenze pedagogiche a voler accettare un invito nelle sue sale, gentilmente messe a loro disposizione. Essi accettarono; superfluo il dire che l'accoglienza tanto sabato che domenica sera non poteva riuscire più cordiale, come pure brillantissimi riuscirono i saggi di scherma e ginnastica e di suono con cui il maestro Cesarano seppe tenerli animati e allegri. Fu una bella serata di cui i maestri e le maestre accorse serbano a lungo gratissima ricordanza.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 29 settembre:

« Una perturbazione atmosferica si svilupperà facilmente con pericolosa energia passando pel 45° latitudine nord.

« Toccherà le coste dell'Inghilterra e della Norvegia e forse anche quelle settentrionali della Francia.

« Dal 29 settembre al 1° ottobre l'atlantico sarà burrascosissimo infierendo i venti di sud e nord ovest. »

Malore improvviso. — Ieri sera alle ore 5 certa Luigia G. colta da improvviso malore stramazza a terra priva di sensi in Via S. Carlo. Raccolta veniva trasportata al civico ospedale.

Teatro Garibaldi. — All'ultima rappresentazione della Compagnia Nazionale accorse un pubblico numeroso sia per dare l'addio ai simpatici attori, sia per riudire quel gioiello di commedia *Le due dame* di P. Ferrari che da tanto tempo non si rappresentava sulle nostre scene. Si prestò vivissimo interesse sicchè ciascuno ebbe il campo di rilevare i pregi non comuni che adornano *Le due dame*, dove il sentimento dell'amor materno brilla potente nel cuore di una donna avventuriera mentre è dimenticato dalla donna che nacque e visse in mezzo agli agi della vita. Quanta verità in quei due caratteri di madri e come nell'intreccio della commedia ha saputo l'autore far spiccare il contrasto che esiste fra l'indole di quelle due madri.

Nelle *Due dame* non vi è nulla di esagerato, ciò che poco o tanto si ritrova nei lavori dei commediografi francesi; e quella naturalezza piace assai e lo dichiarò lo stesso pubblico di iersera che più volte chiamò al proscenio P. Ferrari.

La Marini, la Leigheb, la Giagnoni e Vitaliani in un con Vestri, Reinach, Biagi, Leigheb furono applauditi nonchè col proiteforme caratterista Novelli che col suo scherzo *Io prendo moglie* fece ridere per ben venti minuti.

Una al di. — Il marito d'un'attrice, ritornando in casa, sorprende un signore, ch'egli non conosce, ai piedi di sua moglie, che si trova in un costume della più estrema leggerezza.

— Ah! — esclama il marito — che fate voi qua?

— Amico mio, risponde l'attrice senza commuoversi, — io accolgo i consigli di Dumas.

— E voi signore?

— Io prendo la misura.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 30 settembre 1883.

Prime pubblicazioni

Pinton Erminio di Luigi, calzolaio, con Beda Giovanna di Bortolo, sarta. Saro Giuseppe di Antonio, caldaio, con Ambrosi Amalia fu Giuseppe, lavandaia.

Borghalotto Domenico di Andrea, calzolaio, con Carpanese Rosa di Felice, sarta.

Tutti di Padova. Paccagnella Giacomo di Luigi, fabbro ferrajo, di Volta Barozzo di Padova, con Zago Eloisa fu Dionisio, sarta, di Torre di Padova.

Giuriso Raimondo di Angelo, fabbricatore di scope, di Busiagio di Cam-

po San Martino, con Ticozzi Santina, casalinga, di Padova.

Sacchieri Gio. Batta fu Bartolomeo, pizzicagnolo di Padova, con Storaro Maria fu Giovanni, casalinga, di Montebello Vicentino.

De Boni Giovanni fu Benedetto, contadino di Abano, con Trevisan Carolina di Filippo, contadina, di Salboro di Padova.

Carpegna Felice di Giovanni, commesso di commercio in Torino, con Pilati Giulia di Vincenzo in Torino.

Seconde pubblicazioni

Panizzon Elia di Bortolo calzolaio, con Barbieri Maria fu Bortolo, sart., Parnigotto Sante di Gio. Batta, falegname, con Pizzato Polissena fu Pietro, domestica.

Guerra Antonio fu Giuseppe, calzolaio, con Bevilacqua Luigia di Antonio, sarta.

Pilotto detto Pecchia Alessandro fu Marco, caporale dei pompieri, con Primon Isabella fu Giambattista, sarta.

Coletti Michele di Apollonio, chiodaio, con Casal Angela di Michele, casalinga.

Tutti di Padova.

Ceccarello Giuseppe di Luigi, calzolaio, in Arcella di Padova, con Monti di Sopra Anna fu Gaspare, cuoca di Padova.

Marignoli Luigi fu Innocente, uciere in Rovigo, con Corazza Teresa di Antonio, casalinga, di Padova.

Bomellis Egidio di Federico, impiegato in Padova, con Cappellari Matilde fu Luigi, di Casalsarigo.

Cioran Alessandro di Vincenzo, impiegato ferroviario in Padova, con Pison Marianna di Antonio, casalinga, di Venezia.

Bellisai Gio. Batta di Camillo, ingegnere, di Padova, con Gianotti Igea di Giovanni possidente, di Porto Legnago.

Todesco Salomone fu Levi, trafficante in Trieste, con Kohn Matilde di Giacomo, casalinga, di Trieste.

Rubes Luigi di Giuseppe, civile, con Molinari Nelj Maria di Francesco, casalinga, entrambi di Isorella (Brescia).

Bollettino dello Stato Civile

del 29 settembre.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0
Soldà Gualberto di Giuseppe, di giorni 22. — Quattro bambini esposti.
Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 1 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/10	91. —
contanti L.	91.32. —
idem fine	2.10.1/4
Banco Note Aust.	1.23.1/4
Murche	340. —
Costruzioni Venete	184. —
Banche Venete	202. —
Cotonificio veneziano	2198. —
Banche Nazionali	807. —
Mobiliare Italiano	507. —
Meridionali	554. —
Rubattino	

Un po' di tutto

Ischia sventurata!! — La notte dal 28 al 29 settembre un uragano imperversò sopra l'isola sventurata.

A Frio due carrozze vennero travolte; i passeggeri furono salvati dai carabinieri.

I danni maggiori furono a Lacco Ameno.

Grandi massi furono trascinati lungo la strada provinciale. Due carrozze furono travolte e rovinate, ma le sei persone che v'erano dentro furono salvate dalla pattuglia dei reali carabinieri.

Il torrente Rto, straripando presso la via Pozzo, ha ingombrato la strada provinciale fino al mare, facendo uno strato di melma di 20 centimetri e trasportando grossi macigni.

Si sono prese le disposizioni necessarie per riparare i guasti della strada nazionale.

I soldati del genio lavorarono alacramente per sgombrare la strada, che fu resa praticabile soltanto il giorno seguente.

Quella stessa notte la popolazione di Casamicciola accompagnava il viatico con fiacche. L'ingegnere Lampugnani ordinò di spegnerle perché c'era pericolo d'incendio.

Un soldato del genio, Giovanni Agostini, appunto per spegnere una fiaccola precipitò in un burrone profondo 40 metri e morì sul colpo.

A Casamicciola si è pure manifestato il tifo. Ci sono già cinque casi e un morto. Si spediscono là ghiaccio e limoni.

Mons. Lenti ed altri. — L'Italia di Milano riceve da Roma un telegramma che dice come il Vaticano insiste perché mons. Lenti ritiri la querela da lui promossa contro la *Rassegna* che l'accusò di malversazione nell'amministrazione dell'eredità di Capotondi per lire 25.000, come anche noi riportammo.

Tratterebbesi poi di semplice negligenza che si scuserebbe pure colle molteplici sue occupazioni.

Una commissione composta dei cardinali Jacobini, Serafini e Sirlotti, riunitasi per esaminare il fatto, rispose, giudicando la condotta di mons. Lenti negligente così da renderlo responsabile dell'ammanco verificatosi, e condannarlo a rifondere del suo il danno arrecato all'eredità, ma escludendo la malversazione.

Ecco un processo di meno in vista! In ogni modo a che avrebbe approdato?

Altro processo è in vista a Parma per parte di quel prete Chitolini, accusato non sappiamo di che, sopra una ragazza che aveva a condurre a Modena. Il prete nega recisamente; v'è però il colonnello Gattorno che sta sul duro pel sì. *Lauda finem*, e un processo giudiziario ci vuole, se non altro per la serietà dell'accusatore.

Giovanni Prati. — Apprendiamo con dolore come l'illustre poeta senatore Prati sia gravemente malato. Speriamo che le apprensioni nostre e dei molti amici suoi sieno per dileguarsi al più presto.

Attente ai corni. — Il giorno 22 dello scorso mese, mentre una sposa del podere di Gesseri (Volterra) conduceva i buoi a bere, uno di questi con le corna le alzò le sottane e le fece il complimento di forarle la pancia da destra a sinistra con una ferita a strappo di più di 20 centimetri. Quindici o sedici punti dati dagli egregi dottori Marcacci ed Ulivi accorsi prontamente sul luogo, rimisero le budella a posto.

La donna pare che stia meglio, le auguriamo pronta guarigione. Però la guarigione sembra un miracolo.

Non possiamo che citare il caso e dire a tutte le donne: *Attente ai corni!*

Ultime Notizie

Dispaccio part. del "Bacchiglione",

Este, 1° ottobre. ore 12 mer.

La terza rappresentazione del *Ballo in maschera* ebbe un esito magnifico. Bavagnoli fu salutato come distinto direttore; fu applaudito nel preludio e lo si volle al proscenio assieme agli artisti dopo il primo atto. Le signore Galliani e Balma furono festeggiatissime. Crey benissimo. Il basso Gasparini fu applaudito in ogni pezzo; bene Arzilli. La messa in scena magnifica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Monumento Rattazzi

Alessandria, 30. — La città è imbandierata e animata, le piazze pavesate ed infiorate. Alle 10 1/2 giunge S. M. il Re accompagnato da seguito numeroso fra cui il generale Pasi e Visone.

Lo attendevano Depretis, Mancini, Tecchio, Farini, e i deputati Sandonato, Oddone, Gropello, Raggio, Spantigati, Borgatta ed altri numerosi; i senatori Dossena, Saracco, i prefetti di Pavia e di Cuneo, altre autorità civili, politiche e militari, i generali San Marzano, Pittaluga.

Il Re fra ovazioni e seguito da numerose vetture mosse subito al palco reale ad assistere all'inaugurazione del monumento a Rattazzi.

Sul palco reale erano presenti Depretis, Mancini, Farini, Tecchio, Sella, Biancheri, Buselli, Villa, Eccole, Spantigati, Oddone, Brunialti, Farina L. E., Sandonato, Coppino, Gropello, Tegas,

Righi; i senatori Pacchiotti, Ranco, Dossena, e Malvano direttore degli affari esteri. Il Re era accompagnato da Pasi, Visone, Giannotti, Mantellini, Rattazzi, Marozzo, Spanzili, Cesati, Borea e Sagliano.

Alle ore 12 circa, pres' gli ordini del Re, si scopri il monumento. Parlarono applauditi Moro, il sindaco, il senatore Saracco, il presidente del Consiglio provinciale tratteggiando la vita di Rattazzi, e chiudendo: *Viva il Re*. Entusiastiche acclamazioni.

Quindi il Re col seguito fece il giro del monumento fra continue acclamazioni — Di ritorno al palco del Re, i grandi dignitari firmarono l'atto di consegna del monumento, poscia alle 12 3/4 il Re si recò alla Prefettura acclamato; si presentò ripetutamente alla loggia. In questo momento cominciano i ricevimenti delle autorità civili e militari.

Alessandria, 30. — Oltre i senatori e i deputati presenti pubblicati erano vi Mazzoni, Barnini, Roberti, Franceschi, Maioli, Borgini, Corsi, Valle-gia, Denari, Verga, Cornero, Berlea, Bertolini, Sacchi, Zoppi, Pissavini e Pacchiotti.

(Ore 3.30) Il Re acclamato continuamente lungo il percorso si recò all'Esposizione accompagnato dai personaggi che assistevano all'inaugurazione.

Garrelli lesse un applaudito discorso sui risultati della mostra, indi si procedette alla proclamazione dei premiati. Garrelli presentò al Re Femina, segretario dell'Esposizione fra i principali premiati. — Quindi il Re, continuamente acclamato, visitò la mostra. — Riparte alle ore 5 per Monza. Depretis partirà stasera per Stradella dopo il banchetto. — Mancini parte domani per Monza.

Alessandria, 30. — Accompagnato alla stazione da numerose rappresentanze, autorità, senatori, e deputati, fatto oggetto ad imponente dimostrazione, il Re partì alle 5.25. Dimostrò al sindaco la massima soddisfazione pella mostra e pella festa.

Il banchetto a Condove

Condove, 30. — Al banchetto erano presenti 600 elettori. Assistevano i deputati Morra, Chiappuso, Damaria, Colombini, Cibrario, Frola, il senatore Benintendi, i rappresentanti di 24 municipi, 30 società operaie. Parlarono Bruno presidente del Comitato promotore del banchetto ringraziando gli intervenuti e leggendo una lettera di Berti, cui propose di inviare un telegramma, mandando un evviva a Rattazzi e all'Italia; il sindaco di Pisa brindando alla prosperità di Condove; il rappresentante di Carmagnola, mandando un evviva al 3° collegio di Torino; Chiappuso deplorando l'assenza di Berti restauratore delle società operaie e dichiarandosi fedele al programma di Depretis (*Grida Viva il Re! Viva Casa Savoia!*).

Morra, esprimendo riconoscenza agli elettori, parlò dei bisogni delle classi agricole e operaie, della necessità di un esercito forte quindi brindò all'Italia, a Roma, a Condove.

Bruno, presidente del banchetto, lesse una lettera di Berti che dice agli elettori, che, arrivando a Torino, fu colto improvvisamente da un'indisposizione ed è assolutamente costretto a rinunziare ad assistere personalmente alle feste con tanta cura e amore preparata.

Espri-me vivo dolore, e soggiunge: « Aveva diviso di parlarvi più ampiamente del solito, specialmente sui progressi economici compiuti dal paese nostro e della parte che ebbi nelle opere intraprese o terminate da due anni dacchè dirigo il mio dicastero; di indicare i provvedimenti economici atti a rimuovere gli ostacoli che ancora si oppongono a un progresso più notevole della produzione industriale, agricola e commerciale onde svolgere tutti i rami della privata attività e integrare l'opera individuale, onde rendere migliore la condizione dei lavoratori urbani e agricoli.

« Desiderava parlarvi come parlasi ad amici, stretti da tre lustri nella conformità dei loro propositi e provarvi che cittadino, deputato, ministro, non venni mai meno ai miei antichi convincimenti, cui informai e informerò sempre l'opera mia. — Confortami il pensiero che due egregi amici rappresentanti meco questo collegio, sapranno colla loro autorevole parola chiarire i miei concetti. Spero che i miei doveri mi permetteranno presto di venire fra voi, forti, patriottiche e laboriose popolazioni, che avete saputo fecondare queste terre delle Alpi col sudore, e difenderle strette intorno ai nostri amati principi col vostro braccio e col vostro sangue. »

Francia e China

Parigi, 30. — Un telegramma da Hong Kong annunzia che dei disordini sono scoppiati a Canton in seguito alla condanna di Logan.

Alfonso a Parigi

Parigi, 30. — Il *Temps* dice: Gli autori dello scandalo di ieri costituiscono quel gruppo di schiamazzatori sempre gli stessi, fischianti, e facente chiasso nelle riunioni pubbliche, trattanti Thiers e Gambetta come Re Alfonso, non aventi cura né interesse della dignità della Francia né dell'onore delle altre nazioni.

Il *Temps* spera che i popoli stranieri soprattutto la Spagna, sapranno essere abbastanza giusti per non vedere nel traviamiento di alcuni energumeni i sentimenti dell'intera nazione. — La maggior parte dei giornali parla nello stesso senso.

Parigi, 30. — La voce della partenza del Re di Spagna è inesatta. — Assicurasi che alcune persone consigliavano il Re a partire fin da ieri sera. Il Re ricusò, dicendo che sapeva bene che le manifestazioni ostili non furono opera della popolazione parigina, ma solamente di alcuni individui. Il Re assistè stamane alla messa in chiesa ai S. Clotilde. Il Re fece domandare notizie del corazziere dal corteggio che cadde ieri in via Lafayette, dicendo che se morisse, prenderebbe cura della famiglia. La caccia, che doveva aver luogo oggi a Rambouillet, fu rimandata, causa il cattivo tempo. Il Re pranzerà stasera all'Eliseo.

Baden Baden, 29. — Guglielmo è giunto stasera, vivamente acclamato.

Wiesbad en, 29. — Il principe Guglielmo è partito onde partecipare, come ospite dell'arciduca Rodolfo, alle caccie di Stiria.

Madrid, 30. — Ebbe luogo un banchetto di 100 coperti ieri in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1808. Nessun incidente, completa tranquillità in tutta la penisola.

Budapest, 30. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera autografa dell'imperatore, accettante le dimissioni del ministro croato Bedecovich, esprimendogli la propria riconoscenza dei servizi resi.

Zagabria, 30. — Processo per la dimostrazione degli stemmi. — Ventinove individui furono condannati, 9 assolti.

IN MACCHINA

Alessandria, 30. — Ore 6,30 — Al casino sociale vi fu pranzo di circa 80 coperti, offerto dal municipio. Erano presenti i ministri Depretis e Mancini, i presidenti del Senato e della Camera Tecchio e Farini, i deputati Raggio, Arnaboldi, Sandonato, Ercole, Lucca, Delvecchio, Spantigati Oddone, Roberti, Borgatta, Gropello, Majoni, i senatori Pissavini, Dossena, Pacchiotti, Bertolini, Saracco, il generale Sanmazzano, Malvano e le autorità locali.

Allo champagne il funzionario da sindaco bevve alla salute degli invitati e al re.

Depretis chiede gli sia concessa un breve dittatura per rendersi interprete dei sensi degli invitati ad assistere oggi agli onori resi ad uno dei più gloriosi uomini e uno dei più gloriosi statisti che sieno stati; uno eziandio, diss'egli, dei nostri martiri, se il martirio non sta solo nel sangue sparso ma anche nei lunghi dolori (*applausi*). Sapete quali sentimenti suscita questa festa di Alessandria all'uomo che fra tutti i dolori seppe con fermezza resistere per ben 40 anni alle aspre bufere? essa è una consolazione, uno di quei fatti che stanno nella politica e sopra la politica e prevengono la storia, portando sull'altare della gloria dimenticata una targa ma vera giustizia. Un altro senso che sorge dall'animo è il modo con cui questa forte provincia prese parte alla festa e al vedere tante persone stipate per le vie e insieme mescolate, d'ogni età e d'ogni classe, per acclamare il capo della nazione e dell'esercito e gridare viva Umberto, Savoia e l'Italia! e devesi quindi presagire che diverrà sempre più prospera (*lunghe applausi*). Questo è il voto di tutti coloro i quali vollero interprete unico dei loro sentimenti me, che per 40 anni posso dirmi quasi concittadino d'Alessandria: propongo quindi un brindisi alla prosperità di Alessandria e propongo un brindisi a questa nobile provincia e ai suoi rappresentanti (*applausi*).

Sandonato per provare la sua riconoscenza pel gentile invito del municipio di Alessandria offre un autografo di Garibaldi indirizzato a lui

per sottoscrivere primo al monumento di Rattazzi (*acclamazioni*).

Depretis parte alle ore 9 1/2 per Stradella.

Parigi, 30. — Grey visitò re Alfonso per porgergli le scuse a nome della Francia che non è da confondersi cogli autori delle dimostrazioni. Grey lo pregò a voler dare alla Francia una nuova prova di simpatia, accettando all'Eliseo un banchetto e un *soirée* cui avrebbero assistito tutti i ministri della Francia e ove vedrà i sentimenti veri della Francia verso il re. Alfonso rispose essere venuto a Parigi animato da sentimenti di simpatia verso la Francia e voleva provarlo di nuovo, accettando l'invito. Il re andò alle 7.30 all'Eliseo. Credesi che andrà poi alla rappresentazione dell'opera.

Parigi, 30. — Nel banchetto dato all'Eliseo, re Alfonso era seduto fra il sig. Grey e Wilson; tutti i ministri erano presenti, meno Thibaudin e Melne. Grey portava il toson d'oro; tutti gli invitati francesi avevano decorazioni spagnuole. Dalle ore 9 alle 9.30 re Alfonso, Grey e Ferry parlarono seduti sullo stesso divano.

Grey insistette vivamente perché Alfonso restasse un altro giorno a Parigi ma parecchi giornali assicurano che egli partirà stamane alle ore 9.

I giornali condannano la manifestazione di sabato. La *Republique* dice che quella manifestazione fu un grande errore e che con essa si è mancato al dovere dell'ospitalità. Siamo caduti in un tranello.

Il *Debat* deplora che il buon senso del pubblico non sia riuscito a sventare i calcoli della diplomazia interessata a farci perdere il sangue freddo.

Il *Soleil* dice: « L'Affronto fatto da una parte della popolazione parigina ad Alfonso è un'altra buona carta nel giuoco di Bismark. »

Il *Parlement* spera che la Spagna capirà che la Francia non è complice di quegli individui che insultarono il suo re.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PADOVA

MERCERIA ALL'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che nella prossima stagione invernale hanno ricevuto un copioso assortimento di stoffa per mantelli e vestiti da uomo e donna di tutta novità, nonché tappeti da pavimento, stoffa per mobili, cortinaggi, coperte e biancheria d'ogni genere per corredi, il tutto a prezzi modicissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città, si spediscono campioni e quando la spesa superi le Lire 25 le merci verranno spedite franche di porto a domicilio.

Si assumono commissioni per vestiti da uomo.

3114 Salvioni e Minorello.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1887

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fa avanzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi esattamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dall'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Scontato di mezzo al rivenditori. Deposito in Borgo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie-lità.

DA VENDERE

N. 5 case nelle vicinanze di Piazza Castello.

Per le trattative visita e schiarimenti rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3110

Elixir della Salute

(Vedi avviso IV Pagina)

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: **Roma**, Via del Corso, 312 — **Torino**, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei **Colli, Polsini e Davanti di camicia** in **Lingieria americana (HYATT)**, è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra **Lingieria**, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra **Lingieria** essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si

presenta sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un **Collo** e un paio **Polsini di Lingieria americana (HYATT)** possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi ch'è nè la pioggia nè i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa **lingieria**.

La **Lingieria americana (HYATT)** è indispensabile ai viaggiatori, giacchè **un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-**

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.

Il prezzo di ogni dozzina di tela fino non è meno di L. 8 — L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50

. L. 52 50
N. 6 colli in **Lingieria americana** (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —
Bucato (Niente) » — » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

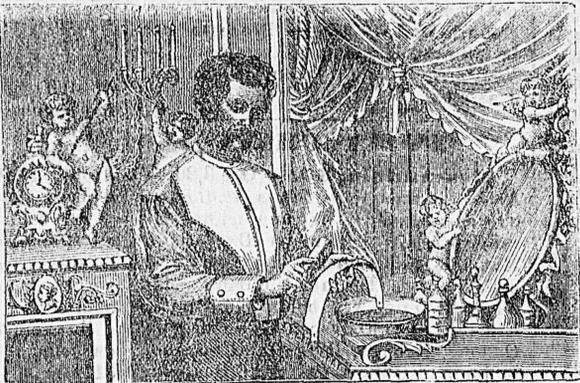
Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda.

3104



dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperare il **SAPONE HYATT**, fabbricato appositamente per la **Lingieria americana**; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciacquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra **lingieria** sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di **Lingieria americana** è

quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente

la forma desiderata.

Il **Sapone Hyatt** è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la **Lingieria americana** nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica **lingieria**. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra **lingieria**; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3108

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Amerigo Vespucci, 9

Questo nuovo **AMARO** eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebrile ed anticolicico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Elixir della salute

E' previdenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni

messe ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio all'Angelo** — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. 3 franchi, in Francia.

Micranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **Cronier**. 3 fr., in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso **Pianeri Mauro** e **Cornelio**.

200